

INDIRIZZO DI SALUTO

Giovanni Molari ()*

Autorità, rappresentanti delle istituzioni, colleghe e colleghi, signore e signori, è un piacere per me essere qui e portare i saluti dell'Ateneo e miei personali a tutti voi.

Considero questo convegno particolarmente importante per tre ordini di ragioni:

- la centralità del tema per il nostro Paese e per la società civile;
- il grande rilievo che riveste una Istituzione prevista dalla Costituzione come è la Corte dei conti;
- il significato che il convegno assume come momento di collaborazione, di scambio di conoscenza e di proficuo confronto tra esperti della materia, che – nel contempo – sono esponenti di istituzioni rappresentative dell'ordinamento, alle quali l'università si onora di appartenere.

Il titolo del convegno riassume bene i capisaldi che devono essere considerati in un momento così difficile e così importante come quello che stiamo vivendo.

L'etica che deve guidarci nelle misure e nell'attuazione del Pnrr è l'etica del bene comune e cioè una visione complessiva, non settoriale, non formale. In un momento così complesso, ciò che conta sono le alleanze e le collaborazioni per il bene comune: le istituzioni e le varie componenti della Società civile devono essere orientate in senso costruttivo, non ostativo, non corporativo e non egoistico. Questa è l'etica del bene comune.

Sono onorato, come Rettore e come professore dell'Alma Mater, che si sia realizzata questa importante iniziativa con la Corte dei conti.

Posso dire che si tratta di un momento di collaborazione che ha un significato particolare: l'Ateneo e le sue strutture non devono rappresentare un contesto "chiuso" di saperi, ma realtà didattiche e scientifiche che si confrontano e che costruiscono, insieme alle altre istituzioni pubbliche, le soluzioni ai problemi della società civile.

Conosco, come Rettore dell'Alma Mater Studiorum e prima come direttore di dipartimento, la complessità e la difficoltà di amministrare, ma sono nel contempo ben conscio che la pubblica amministrazione persegue una finalità essenziale nella comunità e nella società civile: la volontà di miglioramento e progresso.

Per tutte queste ragioni, saranno molto importanti le indicazioni che il convegno potrà darci, come studiosi, come amministratori ed infine come individui, parte di una comunità nazionale che deve ricercare un proprio equilibrio ed una propria armonia.

Il Pnrr è un "piano di misure", un insieme di indicazioni dai contorni definiti e chiari. Ciò impone serietà di approccio e rispetto dei tempi. Dunque, metodo e coordinamento sono essenziali.

L'università può contribuire – e la Corte dei conti lo potrà fare certamente a sua volta – all'individuazione dei processi metodologici, delle tecniche e modalità per attuare il Pnrr.

Voglio ringraziare la Spisa – Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica e il suo direttore prof. Giuseppe Caia.

La Spisa è una Scuola che presenta una particolare propensione alla interazione con le istituzioni pubbliche e con la società civile; tale metodo permette una valorizzazione ed un miglior trasferimento delle conoscenze.

Essa propone un'offerta didattica e formativo-divulgativa basata sul coinvolgimento di docenti particolarmente esperti provenienti dalle università, dalle magistrature e dalle istituzioni pubbliche e private.

Il costante confronto e l'interazione tra docenti universitari ed esperti del mondo del lavoro è una cifra organizzativa e metodologica molto importante e realizza oltre ad una didattica innovativa, approfondimenti scientifici rilevanti, contribuendo in maniera determinante alla divulgazione delle conoscenze dei saperi e dei metodi.

Auguro a tutti buon lavoro.

* * *

(*) Rettore dell'Università degli studi di Bologna Alma Mater Studiorum.

